

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 19 - n. 7 Luglio-Agosto 2017



MINI DISCO IN ORATORIO



FAMIGLIE A SPIAZZI DI GROMO



FESTA AL NIDO GIROTONDO



GONFIABILI ACQUATICI IN ORATORIO A CREMNAGO



ORATORI IN VAL DI MELLO



ORATORI AI LAGHI DI CARPANEA

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Un cristianesimo di popolo per tutti	3
Pellegrino sulle orme di due parroci	5
Diamo lavoro	6
Feste degli anniversari	8
Le famiglie a Spiazzi di Gromo	11
Festa di fine anno al nido	18
Un libro per amico	14
Pellegrinaggi al Santuario	16
L'incontro con Giovanni e Vito	17
Oratori estivi 2017	18
La Rotonda e gli Oratori in festa	22
Inverigo in festa	23
Pellegrinaggio 5 agosto	24
Festa del Santuario	25
Lavori Oratorio S. Maria	26
Lavori Oratorio Villa Romanò	26
Una serata per festeggiare...	27
Sala giochi	28
Il racconto del mese	30
Un Santo al mese	32
Adulti d'oggi...	34
Alla Caritas come va?	35
Anagrafe e offerte	36
Ricordo di Suor Rosmunda	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156



Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4
Tel. 031 607103

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Luca Boschini

don Pietro Cibra

Giovanni Colzani

Insegnanti Scuola "Sacro Cuore"

Studio Architetti Mariani & Corbetta

Matteo, Sofia e Miro Molteni

Patrizia Nocco

Ornella Pozzi

Matilde Radaelli

Cristina Riva

Antonella Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"

Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



UN CRISTIANESIMO DI POPOLO PER TUTTI



Lettera del Cardinale Angelo Scola alla Diocesi a conclusione della visita pastorale

Carissime e carissimi,

con questa lettera desidero raggiungere tutti i battezzati, le donne e gli uomini delle religioni e di buona volontà, per esprimere la mia gratitudine per il dono della Visita Pastorale Feriale giunta ormai alla sua conclusione.

La disponibilità al cambiamento

Nelle sue tre fasi, essa ha consentito a me e ai miei collaboratori di toccare con mano la vita di comunione in atto nella Chiesa ambrosiana, non certo priva di difficoltà e di conflitti e tuttavia appassionata all'unità. La preparazione della Visita, svoltasi in modo forse un po' diseguale nei vari decanati, l'atteggiamento di ascolto profondo in occasione dell'assemblea ecclesiale con l'Arcivescovo, la cura nell'accogliere nelle realtà pastorali il Vicario di Zona o il Decano, e la proposta del passo da compiere sotto la guida del Vicario Generale, hanno **confermato ai miei occhi la vitalità di comunità cristiane** non solo ben radicate nella storia secolare della nostra Chiesa, ma capaci di tentare, su suggerimento dello Spirito, adeguate innovazioni.

Questa attitudine di disponibilità al cambiamento l'ho toccata con mano sia nelle parrocchie del centro, sia nelle grandi parrocchie di periferia, esplose negli ultimi sessant'anni, sia nelle città della nostra Diocesi, sia nelle parrocchie medie e piccole.

Una Chiesa di popolo

È stata però la Visita del Papa a farmi cogliere nitidamente l'elemento che unifica le grandi diversità che alimentano la nostra vita diocesana. La venuta tra noi del Santo Padre è stata, infatti, **un richiamo così forte da rendere visivamente evidente che la nostra Chiesa è ancora una Chiesa di popolo**. Certo, anche da noi il cambiamento d'epoca fa sentire tutto il suo peso. Come le altre metropoli, siamo segnati spesso da un cristianesimo "fai da te": ce l'hanno testimoniato gli arcivescovi di grandi Chiese in tutto il mondo che in Duomo hanno raccontato l'esperienza delle loro comunità.

Non manca confusione su valori imprescindibili; spesso non è chiaro il rapporto tra i diritti, i doveri e le leggi... Ma è inutile insistere troppo sull'analisi degli effetti della secolarizzazione su cui ci siamo soffermati in tante occasioni. Più utile, anzi necessario, è domandarci - con ancora negli occhi il popolo della Santa Messa nel parco di Monza, l'incontro con i ragazzi a San Siro, l'abbraccio al Santo Padre degli abitanti delle Case bianche e dei detenuti di San Vittore, e soprattutto la folla che ha accompagnato la vettura del Papa lungo tutti i 99 km dei suoi spostamenti - che responsabilità ne viene per noi?

Come coinvolgere in questa vita di popolo i tantissimi fratelli e sorelle battezzati che hanno un po' perso la via di casa? Come proporre con semplicità in tutti gli ambienti dell'umana esistenza la bellezza dell'incontro con Gesù e della vita che ne scaturisce? Come rivitalizzare le nostre comunità cristiane di parrocchia e di ambiente perché, con il Maestro, si possa ripetere con gusto e con semplicità a qualunque nostro fratello "vieni e vedi"? Come

comunicare ai ragazzi e ai giovani il dono della fede, in tutta la sua bellezza e "con-venienza"? In una parola: se il nostro è, nelle sue solide radici, un cristianesimo di popolo, **allora è per tutti**.

Basta piagnistei e divisioni

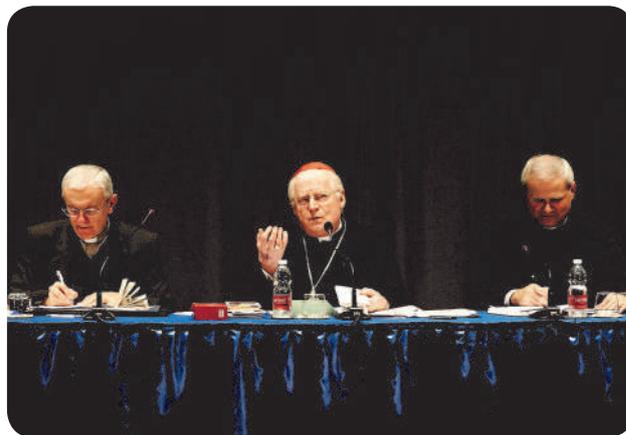
Non dobbiamo più racchiuderci **tristi in troppi piagnistei sul cambiamento epocale**, né ostinarci nell'exasperare opinioni diverse **rischiando in tal modo di far prevalere la divisione sulla comunione**. Penso qui alla comprensibile fatica di costruire le comunità pastorali o nell'accogliere gli immigrati che giungono a noi per fuggire dalla guerra e dalla fame.

Ma, con una limpida testimonianza, personale e comunitaria, con gratitudine per il dono di Cristo e della Chiesa, siamo chiamati a lasciarlo trasparire come un **invito affascinante per quanti quotidianamente incontriamo**.

Un dono anche per me

A queste poche e incomplete righe vorrei aggiungere una parola su quanto la Visita Pastorale ha dato a me, Arcivescovo. Lo dirò in maniera semplice: durante la celebrazione dell'Eucaristia nelle tante parrocchie e realtà incontrate, così come nei saluti pur brevi che ci siamo scambiati dopo la Messa, e, in modo speciale, nel dialogo assembleare cui ho fatto riferimento, ho sempre ricevuto il **grande dono di una rigenerazione della mia fede e l'approfondirsi in me di una passione, quasi inattesa, nel vivere il mio compito**.

Ma devo aggiungere un'altra cosa a cui tengo molto. Ho appreso a conoscermi meglio, a fare miglior uso dei doni che Dio mi ha dato e, nello stesso tempo, **ho imparato un po' di più quell'umiltà (humilitas) che segna in profondità la nostra storia**. Ho potuto così, grazie a voi, accettare quel senso di indegnità e di inadeguatezza che sorge in me tutte le volte che mi pongo di fronte alle grandi figure dei nostri patroni Ambrogio e Carlo.



Una grande risorsa dello Spirito

Se consideriamo la Visita Pastorale Feriale dal punto di vista profondo che la fede, la speranza e la carità ci insegnano, e non ci fermiamo a reazioni emotive o solo sentimentali, **non possiamo non riceverla come una grande risorsa che lo Spirito Santo ha messo a nostra disposizione e che ci provoca ad un cammino più deciso e più lieto**.

Seguendo la testimonianza di Papa Francesco, **la grande tradizione della Chiesa milanese può rinnovarsi ed incarnarsi meglio nella storia personale e sociale delle donne e degli uomini che abitano le terre ambrosiane**.

La Solennità della Santissima Trinità che oggi celebriamo allarga il nostro cuore e rende più incisivo l'insopprimibile desiderio di vedere Dio: *«Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto". Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto»* (Sal 27 [26] 8-9a).

Angelo Card. Scola
Arcivescovo

Nella Solennità della Santissima Trinità
Milano, 11 giugno 2017

I numeri

Dal settembre 2015 al marzo 2017 la Visita pastorale feriale del cardinale Scola ha **toccato tutti i 73 Decanati della Diocesi**.

La prima tappa risale all'8 settembre 2015 e ha riguardato i Decanati milanesi di Decanati di Zara, Affori e Niguarda. L'ultima si è svolta l'8 marzo 2017 e ha toccato il Decanato di Vimercate (Zona pastorale V). Alcune assemblee hanno coinvolto i fedeli di più Decanati, di modo che alla fine gli incontri svoltisi con l'intervento dell'Arcivescovo **sono risultati 56**.

Per ciascuno di essi Chiesa Tv, il canale televisivo che racconta la vita della Chiesa ambrosiana, ha realizzato uno "speciale" andato in onda in un paio di repliche nelle serate immediatamente successive all'evento. Il ciclo di incontri si è concluso prima della Visita pastorale di papa Francesco a Milano e alle terre ambrosiane, evento che in qualche modo ha suggellato la Visita compiuta dall'Arcivescovo.



«Pellegrino sulle orme di due parroci che hanno lasciato una traccia luminosa»

Papa Francesco in visita alla tomba di Don Primo Mazzolari e Don Lorenzo Milani

Anche io voglio bene al Papa. E' lo striscione che campeggia sull'edificio che ospita l'oratorio di Bozzolo. Una frase tratta dal titolo di un'opera di **Don Primo Mazzolari**, parole che riassumono il significato della visita di Papa Francesco tanto breve quanto intensa e che consegna un messaggio vibrante a tutta la Chiesa italiana.

Papa Francesco ha dunque pronunciato un **appassionato discorso** su Don Primo Mazzolari, più volte interrotto dagli applausi. *"La sua parola, predicata o scritta - ha detto - attingeva chiarezza di pensiero e forza persuasiva alla fonte della Parola del Dio vivo, nel Vangelo"* celebrato *"in gesti sacramentali mai ridotti a puro rito"*. Don Mazzolari, ha soggiunto il Papa, *"non si è tenuto al riparo dal fiume della vita, dalla sofferenza della sua gente"*.

"Don Mazzolari non è stato uno che ha rimpianto la Chiesa del passato, ma ha cercato di cambiare la Chiesa e il mondo attraverso l'amore appassionato e la dedizione incondizionata". Il Papa ha quindi indicato **tre strade che sviano dalla direzione evangelica**: innanzitutto il "lasciar fare", il "non sporcarsi le mani" guardando il mondo dalla finestra. *"Questo atteggiamento mette la coscienza a posto, ma non ha nulla di cristiano"*. Il secondo metodo sbagliato, ha osservato, è quello dell'"attivismo separatista". *"Ci si impegna a creare istituzioni cattoliche" come banche e cooperative, ma si rischia di ritrovarsi con "una comunità cristiana elitaria" che favorisce "interessi e clientele con un'etichetta cattolica"*. Il terzo errore, ha detto ancora, è il "soprannaturalismo disumanizzante", la tentazione dello spiritualismo che preferisce le devozioni all'apostolato.

"Don Mazzolari è stato un parroco convinto che "i destini del mondo si maturano in periferia", e ha fatto della propria umanità uno strumento della misericordia di Dio, alla maniera del padre della parabola evangelica, così ben descritta nel libro La più bella avventura. Egli è stato giustamente definito il "parroco dei lontani", perché li ha sempre amati e cercati, si è preoccupato non di definire a tavolino un metodo di apostolato valido per tutti e per sempre, ma di proporre il discernimento come via per interpretare l'animo di ogni uomo".

Francesco ha messo dunque l'accento sulla testimonianza di Don Mazzolari che ha vissuto "da prete povero, non da povero prete". Ed ha evidenziato che *"la credibilità dell'annuncio passa attraverso la semplicità e la povertà della Chiesa"*. Solo così si potrà riportare "la povera gente" nella loro Casa e non facendo proselitismo, atteggiamento che "non è cristiano".

"Se doveste riconoscere di non aver raccolto la lezione di don Mazzolari, vi invito oggi a farne tesoro. Il Signore, che ha sempre suscitato nella santa Madre Chiesa pastori e profeti secondo il suo cuore, ci aiuti oggi a non ignorarli ancora. Perché essi hanno visto lontano, e seguirli ci avrebbe risparmiato sofferenze e umiliazioni".



Francesco ha dunque concluso il suo discorso riprendendo una preghiera di Don Mazzolari sulla misericordia di Dio: *"Nessuno è fuori della salvezza, o Signore, perché nessuno è fuori del tuo amore, che non si sgomenta né si raccorcia per le nostre opposizioni o i nostri rifiuti"*.

Lasciato Bozzolo per **Barbiana**, Papa Francesco ha reso omaggio alla memoria di **Don Lorenzo Milani** nel 50.mo della scomparsa. *"La scuola per Don Milani non era un discorso diverso dalla missione di prete ma il modo concreto di svolgere quella missione: dare la parola ai poveri vale anche oggi ai nostri tempi in cui solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso"*.

"Questo vale a suo modo anche per i nostri tempi, in cui solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso, e di dare espressione alle istanze profonde del proprio cuore, come pure alle attese di giustizia di tanti fratelli e sorelle che aspettano giustizia. Di quella umanizzazione che rivendichiamo per ogni persona su questa terra, accanto al pane, alla casa, al lavoro, alla famiglia, fa parte anche il possesso della parola come strumento di libertà e di fraternità".

Ha ringraziato anche tutti gli educatori che crescono le nuove generazioni: è una missione difficile ma piena di amore perché non si può insegnare senza amare. Il Papa si è poi rivolto ai sacerdoti presenti, alcuni dei quali, i più anziani, hanno condiviso gli anni di seminario con Don Milani. Tutto in Don Lorenzo nasce dall'essere prete che ha radice nella sua fede. **Aveva sete di assoluto** - ha sottolineato Papa Francesco - e *"Don Lorenzo ci insegna anche a voler bene alla Chiesa", "con la schiettezza e la verità che possono creare anche tensioni ma mai fratture, abbandoni"*.

Congedandosi e prima di fare rientro in Vaticano, Papa Francesco ha ringraziato e benedetto i presenti, chiedendo preghiere affinché lui stesso possa prendere esempio dal "bravo prete", Don Lorenzo Milani.

Radio Vaticana



DiamoLavoro
FONDO FAMIGLIA LAVORO

Diamo Lavoro

Prende il via la fase 3 del Fondo Famiglia Lavoro

Il "Fondo Diomo Lavoro" è stato voluto dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, al termine dell'Anno Santo, come **terza fase del Fondo Famiglia Lavoro**. "Diamo lavoro" è un imperativo etico, un impegno corale, un'opera di misericordia, eredità del Giubileo che coinvolge secondo le proprie responsabilità imprenditori, lavoratori, terzo settore, parrocchie.

Due le novità principali introdotte dal nuovo statuto:

- 1) Il Fondo concentra tutte le risorse e gli sforzi per favorire la **ricollocazione nel mercato del lavoro attraverso lo strumento del tirocinio**.
- 2) Per favorire i reinserimenti lavorativi dei propri beneficiari, il Fondo **stringe un patto con le associazioni imprenditoriali** per promuovere presso le aziende l'avvio dei tirocini.

Il Fondo è costituito come fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Arcidiocesi di Milano con Decreto Arcivescovile Prot. gen. n. 217 del 23 gennaio 2009.



La terza fase "Diamo lavoro" proseguirà fino al **31 dicembre 2018**.

Il Fondo sarà alimentato dalle offerte di cittadini, fedeli, associazioni, parrocchie, fondazioni.

COME FUNZIONA

- FAI LA TUA OFFERTA**

Fai un versamento su uno dei conti correnti del Fondo Diomo Lavoro. Qualsiasi donazione, anche la più piccola, è preziosa.
- BORSA LAVORO**

Il tuo contributo servirà a finanziare le indennità di partecipazione dei tirocinanti.
- DISTRETTO DEL FONDO**

I volontari del Fondo proporranno i tirocini ai disoccupati che hanno incontrato nei distretti territoriali e di cui hanno verificato i requisiti.
- TIROCINI IN AZIENDA**

I beneficiari saranno inseriti nelle aziende che hanno aderito al patto con il Fondo Diomo Lavoro. All'interno di queste imprese svolgeranno un percorso di riqualificazione professionale.

COSA BISOGNA SAPERE

A chi è rivolto il Fondo Diomo Lavoro?

Alle persone residenti sul territorio della Diocesi ambrosiana, con almeno un figlio minore a carico convivente e disoccupate da luglio 2015.

Che cosa offre il Fondo Diomo Lavoro?

Tirocini in azienda da 3 a 6 mesi retribuiti con indennità di partecipazione non inferiore a 400 euro mensili.

Come si fa ad accedere al Fondo Diomo Lavoro?

Per accedere agli aiuti, le persone che hanno perso il lavoro dovranno rivolgersi al proprio parroco o direttamente nei 70 distretti del Fondo operativi nei decanati della Diocesi di Milano.

Elenco sul sito www.fondofamigliavoro.it

www.fondofamigliavoro.it

AIUTACI A SOSTENERLI: FAI LA TUA OFFERTA

Conto Corrente Bancario

Credito Valtellinese
Iban IT9410521601631000000002405
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Bancario

Credito Valtellinese
Iban IT17Y0521601631000000000578
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale

Numero 13576228
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075



Via alla Selva 5 - INVERIGO

5monditravel@gmail.com

Tel. 031.606095

ORARI: 9.15 - 12.45 / 15.15 - 19.30

Mercoledì pomeriggio chiuso

Sabato pomeriggio si riceve su appuntamento

Autorizzazione n° 51937 del 26/10/2009

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1

TEL. 031.607265 - FAX 031.608442

e-mail: vetrieraradaelli@libero.it

P. IVA 00260780135

V
E
T
R
E
R
I
A

punto zero

Semplice la spesa

SUPERMERCATO

LODOLA s.r.l.

Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com



55° e 50° anniversario

Festa degli anniversari di matrimonio

Hanno aderito alla festa del 25 giugno 43 coppie che festeggiavano dai 5 ai 55 anni di matrimonio. Il lunedì precedente c'è stato uno scambio di esperienze sulla vita coniugale e familiare; la domenica durante la solenne liturgia eucaristica gli sposi hanno rinnovato le loro promesse battesimali e nuziali; un simpatico e cordiale pranzo al Rigamonti Grill ha allietato e consolidato legami di amicizia.



45° e 40° anniversario



35° anniversario



... e nel pomeriggio

In Auditorium il divertente e coinvolgente spettacolo di burattini e attore "Enea il pirata", quindi in oratorio balli "disco" per piccoli e grandi, sculture di palloncini e truccabimbi, il tutto proposto da "La Fiaba - animazione e spettacolo" di Andrea Silvio Anzani.





Le famiglie a Spiazzi di Gromo

Venerdì 9 giugno al mattino, dopo aver salutato i piccolini che con l'asilo andavano in gita all'Osservatorio di Brembate, siamo partiti per andare in **montagna con le famiglie a Spiazzi di Gromo!!!**

Ci siamo fermati a Bergamo Alta e abbiamo visitato la città. Nel pomeriggio abbiamo recuperato i più piccoli a Brembate e ci siamo rimessi in viaggio per Spiazzi.

Quando siamo arrivati abbiamo giocato tutti insieme a tanti giochi divertenti e quando è arrivato **don Costante e tutte le famiglie**, abbiamo celebrato la Santa Messa nel prato davanti all'albergo. Abbiamo cenato tutti insieme e dopo cena tutti in salone per qualche gioco.

Sabato mattina **ci aspetta la gita!** Si cammina un po' (qualcuno in seggiovia) e dopo un'oretta abbondante di

cammino arriviamo al rifugio "Vodala". Si pranza, ci si rilassa, si canta e si gioca tutti insieme! Si riparte per la lunga discesa chi a piedi e chi in seggiovia. Santa Messa sotto gli alberi, cena e grande sfida al Rischiatutto preparato da Samuele.

Purtroppo è l'ultimo giorno. Dopo la colazione ci ritroviamo tutti nel prato davanti all'albergo per una preghiera e per organizzare **l'avventura al "Jungle Park"** e la camminata in pineta. Si pranza tutti insieme e poi chi prima e chi dopo si ritorna a casa.

Questo fine settimana mi è piaciuto molto perchè ho **conosciuto nuovi amici** e ho giocato con loro e spero che anche l'anno prossimo si possa ripeterete questa fantastica esperienza.

Matilde



Noi due, mamma Patty e Matias 11 anni, "confinanti" di Lambrugo, siamo stati accolti nell'affiatato gruppo di famiglie di Inverigo ed abbiamo condiviso questa esperienza di vacanza, un po' per rilassarsi in montagna dopo un anno di scuola ma soprattutto per conoscere meglio la Comunità già frequentata dal mio "bambino" durante l'anno e da diverso tempo ormai.

La presenza di Don Costante, delle sue sagge parole ispirate, la vicinanza al nostro Padre Celeste, l'amicizia sorta spontanea tra molti di noi ha reso questa esperienza di vita unica e singolare per me che non avevo mai vissuto nulla di simile, quella me che tende sempre ad isolarsi, facendomi scoprire che al di fuori ci sono ancora tante belle persone pronte ad accogliere chi è disposto a fare altrettanto. E per mio figlio che è ormai abituato a confrontarsi e a rapportarsi con tutti molto meglio di me.

Ringrazio ciascuna di queste persone per ciò che abbiamo ricevuto che è sicuramente più di ciò che abbiamo dato, ma stiamo migliorando...

Un abbraccio da Patty e Tias



La vacanza a Spiazzi di Gromo ci è piaciuta molto perché abbiamo potuto conoscere persone nuove con cui abbiamo condiviso tutti i momenti della giornata; inoltre ci ha permesso di approfondire l'amicizia con le famiglie che già frequentavamo.

Matteo, Sofia e Mirco

Festa di fine anno al nido Girotondo

Ciao, mi chiamo Leonardo, ho 2 anni e mezzo e sono uno dei bambini che quest'anno ha frequentato il Nido Girotondo. Le educatrici hanno chiesto alla mia mamma di raccontarvi della **grande festa di fine anno che si è svolta giovedì 15 giugno**.

Diversamente dagli anni scorsi non è stata organizzata di sabato, quindi noi piccolini eravamo già all'Asilo quando, poco per volta, sono arrivati mamme, papà, nonni e fratellini di alcuni miei compagni. È stata davvero una bellissima sorpresa. Che emozione essere tutti insieme nel posto dove tutti i giorni giochiamo e facciamo tante esperienze insieme alle educatrici Antonella, Stefania e Lella. Così è cominciato un **pomeriggio all'insegna dell'allegra e del divertimento**.

Per prima cosa, siamo andati nel grande giardino per i laboratori. All'ombra degli alberi ci aspetta una piscina piena di palline che noi bambini adoriamo: ci siamo tuffati tutti insieme, grandi e piccolini! C'erano anche delle vaschette riempite con mais e farina con cui abbiamo fatto i travasi e alcuni tavoli con fogli, tempere e pennelli per colorare. **Che bei disegni che abbiamo fatto**: le educatrici li hanno poi messi tutti ad asciugare al sole sul prato e, con il grande caldo, non abbiamo nemmeno aspettato molto! Ad un certo punto, **ci hanno raggiunti Don Costante, che tiene molto a noi bambini, e il maestro Villa con la sua inseparabile chitarra Genoveffa**. Ci siamo spostati sotto il grande albero per cantare e ballare in cerchio. È vero, non proprio tutti hanno ballato, ma il maestro con la sua musica e la simpatia ha coinvolto tutti... è stato proprio divertente!

Infine, prima della merenda che è stata allestita sul ter-

razzo, è arrivato il momento tanto atteso: la consegna del quadernone con le foto che le educatrici hanno fatto a ciascuno di noi durante l'anno, insieme ad una girandola e alla maglietta con il logo del Nido. Inoltre, a me e al mio compagno Stefano hanno consegnato **anche il diploma dato che il prossimo anno andremo alla scuola dell'infanzia**. È stato emozionante sia per me che per i miei genitori che si sono commossi: li capisco perché per noi si conclude una **bella esperienza durata due anni**. In questo periodo sono cresciuto molto. Quando sono arrivato qui non camminavo ancora; ora invece corro, parlo, canto e ho anche tolto il pannolino per la gioia di mamma e papà!

Le educatrici mi hanno insegnato tante cose e mi sono state vicine in questo cammino di crescita. Mi sono fatto molti amichetti con cui ho giocato e condiviso queste esperienze. Quindi vorrei dire grazie alla mia **maestra Stefy**, ad **Antonella** e a **Lella** per questi anni trascorsi insieme e che porterò sempre nel mio cuore.

Leonardo (scritto da mamma Elisabetta)



FRATELLI FOLCIO SNC

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria, murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno con zincati inorganici - poliuretanic / epossidici e anticorrosivi metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



FIGURELLA ASSICURAZIONI

Intermediari assicurativi dal 1965

50
anni
di
attività
1963-2013

MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 651286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

UnipolSai ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**

Scopri le nostre polizze a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS

UNIBOX

riduzione premi
-65%
RISPARMIO
-20%



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle
Organizzazioni Sindacali Nazionali





Un libro per amico... alla scoperta di tante cose nuove!!

Un anno ricco di novità e iniziative presso la scuola dell'infanzia "Sacro Cuore"

Grazie soprattutto al contributo delle famiglie abbiamo allestito un **angolo specifico per la lettura per bambini che ancora non sanno leggere** ma che attraverso la narrazione hanno potuto compiere un viaggio con la propria immaginazione, dentro le proprie emozioni e vissuti, ampliando conoscenze e così l'incontro con le storie è stata un'opportunità di crescita per ognuno.



L'inaugurazione della biblioteca della scuola è avvenuta grazie alla partecipazione della bibliotecaria di Inverigo e di una volontaria del progetto "Nati per leggere".

Con la loro partecipazione i bambini hanno iniziato a scoprire il **piacere dell'ascolto** in un angolo a loro appositamente dedicato.

Una storia ha dettato l'inizio "I tre piccoli gufi" di Martin Waddel, e durante l'anno "Il paese dei colori" di Paolo Marabotto.

Sono stati questi due racconti un **paragone alla nostra storia, a ciò che può accadere nello stare insieme tutti i giorni.**

Il racconto dei gufetti permette di esprimere emozioni profonde come la **paura dell'abbandono ma anche la solidarietà tra coetanei...**



Noi diversi come i colori l'uno dall'altro... ma l'altro ha qualcosa che noi non abbiamo... E' per questo che **vale la pena stare insieme e diventare capaci di guardarci come amici...**



Un'iniziativa importante è stata poi quella della **mostra del libro** dove le famiglie hanno potuto sfogliare e acquistare titoli significativi per la lettura rivolta alla prima infanzia.



In un'epoca digitale in cui tutti gli amanti dell'ipad e dei computer sono convinti che il libro non sopravviverà al XXI secolo i bambini **hanno provato invece l'emozione che nasce dal tenere in mano un vero libro.**

Le insegnanti



Pellegrinaggi al Santuario S. Maria



9 maggio - A sorpresa un gruppo di Suore Missionarie di Gesù Redentore (congregazione religiosa fondata dal Card. C.M. Martini) visita il Santuario e si affida a Maria con la preghiera del Rosario.



17 giugno - Il gruppo catechiste della parrocchia S. Fruttuoso di Monza ha pregato il Rosario, ha seguito la presentazione della storia del Santuario e, dopo la Messa, ha approfondito con don Eligio le parole del Papa alle catechiste e ha chiuso con un'agape fraterna.



17 giugno - Dopo la recita del Rosario il gruppo "Cenacolo mariano" di Veduggio ha partecipato alla S. Messa celebrata da p. Giovanni Duca cui ha beneaugurato per i suoi 90 anni



24 giugno - Un gruppo di disabili della parrocchia di Bruzzano dove opera don Attilio, già parroco a Cremnago, visita il Santuario e partecipa alla celebrazione eucaristica.

22 giugno - L'appuntamento annuale di preghiera delle religiose e consacrate della zona pastorale di Monza guidato dal Vicario Episcopale mons. Patrizio Garascia.

L'incontro con Giovanni e Vito

Amici nel Signore

Sempre, quando vedo o incontro giovani sacerdoti, sento un misto di felicità e un **pizzico di... invidia** perché penso alla grazia, al **privilegio di essere "chiamati" all'amicizia e al servizio di Dio**. Penso al cammino che devono aver fatto e mi domando **quando e come hanno capito** che quella era la loro strada per la vita.

A rispondere, senza volere, a questa mia domanda di sempre, sono Vito e Giovanni, gli "amici di Don Pietro", due **giovani seminaristi** venuti dalla Calabria per vedere come sono organizzati gli Oratori qui da noi e poter trasferire questa esperienza nel loro territorio.



Il primo incontro con loro è durante la Messa della domenica a Villa: **lo sguardo intenso di Vito** mentre distribuisce la Comunione, le **parole di Giovanni**, che ci racconta la sua storia, hanno toccato il cuore di tutti e il mio in particolare.

Ho chiesto di poterli intervistare, un fatto troppo giornalistico e forse poco adatto alle circostanze, ma che mi ha permesso di **entrare in punta di piedi nelle loro vite** e ascoltare le loro emozioni.

Due vocazioni profondamente diverse nei tempi e nei modi, ma ugualmente intense e toccanti.

Vito, 20 anni, un giovane abbastanza timido e riservato, mi racconta che sin da quando era alle elementari si **sentiva attratto da Gesù**, faceva il chierichetto e si sentiva bene e a suo agio **solo e soprattutto** quando era in chiesa a pregare o a parlare con il suo Vice Parroco che gli faceva la catechesi e gli parlava di Dio. Ed è stato proprio il Vice Parroco che lo ha accompagnato nelle sue scelte e nel cammino verso il Sacerdozio.

Entrato in Seminario Minore, ha fatto il Liceo Classico ed è al secondo anno della Facoltà di Teologia. Una strada difficile per lui che, come mi confessa, non è mai stato "molto bravo a studiare", difficile sì, ma luminosa, sostenuta da una fede profonda e rischiarata da un traguardo che da sempre lo attira e gli indica il cammino.

Mente parla mi fa pensare a un albero nato da un seme caduto in un terreno fertile, un albero che sta ancora crescendo, **pronto a dare presto frutti di amore**. Mi vien da domandargli quale albero lo rappresenterebbe. È troppo imbarazzato per rispondermi, ma forse ci rifletterà.

Ci lasciamo con un pensiero che mi sembra di grande attualità e che mi prega di trasmettere integralmente: *il mio augurio è che ogni giovane possa lasciarsi sempre più liberare da ciò che lo appesantisce e possa trovare nella parola di Dio sempre più felicità e gioia. E che il Signore lo ascolti e lo accompagni.*



È arrivato anche il momento di parlare con Giovanni. La sua storia la conoscevo già. Ce l'aveva raccontata, con grande brio e simpatia, al termine della Messa. Eppure molte sono le domande che ancora si affollano alla mente. **Sembra molto giovane** e invece ha quasi 30 anni, **sembra uno studente a primi anni** di università e invece è un affermato Ingegnere Navale. Ha avuto il coraggio di **lasciare un lavoro bello e sicuro, una fidanzata alle soglie del matrimonio** per seguire un Amore più grande di tutti e di tutto, un **Amore totalizzante**, improvvisamente e inaspettatamente esploso nel suo cuore. "Molto semplicemente", mi dice, **"mi sono innamorato di Gesù**, avevo le... farfalle nello stomaco"!

Mi sento banale quando gli chiedo se c'è stata una persona che ha avuto un ruolo particolare nella sua decisione, visto che fino a due anni prima non era praticante, non andava a Messa e, se ultimamente frequentava la chiesa, era **unicamente** per compiacere la sua fidanzata. "In realtà," mi dice, **"ha fatto tutto Gesù, mi ha chiamato e io L'ho seguito"**. Tutto molto semplice, come le cose profonde e vere.

Man mano che parliamo, l'intervista diventa un appassionante scambio di idee, un confronto sui molti temi della vita e della fede, sempre più profondi e coinvolgenti. Inutile prendere appunti, voler fotografare emozioni. Tutto mi dice che, in realtà, **lui si sente già prete** e il suo orizzonte umano e temporale è definitivamente focalizzato su Cristo e sul servizio a Lui e, attraverso di Lui, ai fratelli.

Una fede semplice e complessa allo stesso tempo, basata sulle Scritture e che si specchia nel Vangelo, una vocazione già realizzata nella vita di tutti i giorni e pronta, in futuro, a sublimarsi in quella sacerdotale. Non c'è altro da aggiungere o da capire. Solo da ringraziare Dio. **E che il Signore ascolti e accompagni anche lui.**

Mietta Confalonieri



ORATORI ESTIVI 2017





Le quattro squadre a Cremona





*Tutto il gruppo di Santa Maria e ...
... altri momenti in oratorio*





La "Rotonda" e gli oratori **IN FESTA**

VENERDÌ 14 LUGLIO

Il Centro "S. Maria alla Rotonda" apre le porte al territorio **organizzando un momento di festa per tutta la comunità.**

Grazie alla collaborazione con le Parrocchie di Inverigo quest'anno l'appuntamento prevede il **coinvolgimento di tutti i ragazzi degli Oratori Estivi di Inverigo e Cremnago**, impegnati nella tradizionale festa di chiusura.

Presenti anche gli storici amici della "Rotonda", gli Alpini dei gruppi di Inverigo, Lurago, Cantù, Mariano e Seregno e l'Associazione "Le Contrade".

PROGRAMMA

Ore 17.00

S. Messa concelebrata da mons. Patrizio Garascia, Vicario Episcopale di zona V, **da mons. Angelo Bazzari**, presidente onorario Fondazione Don Gnocchi, da don Costante Cereda, responsabile Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo e da don Pietro Cibra

Ore 17.45-20.30

Intrattenimento musicale e artisti di strada, apertura stand gastronomici e carretto dei gelati, visita guidata alla Rotonda, gonfiabili per bambini, stand dei lavori annuali svolti dal CDD e CDC

Dalle ore 19.30

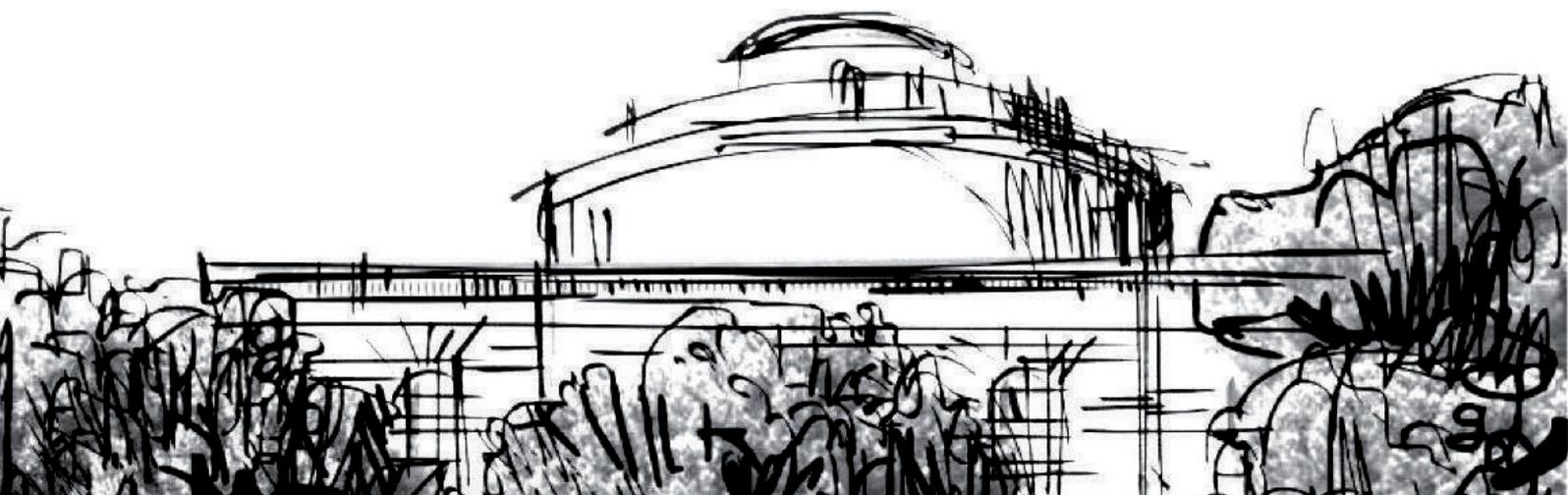
Cena curata dagli amici Alpini di Inverigo, Lurago, Cantù, Seregno e Mariano con salamelle, wurstel e patatine

Ore 21.00-22.30

Spettacolo a cura dei ragazzi degli Oratori Estivi della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"



Per la cena si invita alla prenotazione telefonicamente (031/3595527) oppure direttamente presso la struttura in orari mattutini. Per i partecipanti agli Oratori Estivi e loro famigliari i tagliandi per prenotare la cena sono disponibili presso le segreterie degli Oratori.



INVERIGO in FESTA

Villa Romano

PARROCCHIA S. LORENZO

FESTA DELLA MADONNA DEL PATROCINIO
domenica 9 luglio

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

ore 21.00 In oratorio **anguriata**.
Serata karaoke con DJ Smile. Cucina aperta con salamelle e patatine.

DOMENICA 9 LUGLIO

ore 11.00 **S. Messa solenne** celebrata da Padre Eugenio Pozzoli nel 30° di sacerdozio.

ore 13.00 **Pranzo comunitario** in oratorio.

ore 16.00 **Laboratorio per bambini**. A seguire **gavettonata**.

Inverigo

PARROCCHIA S. AMBROGIO

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE
domenica 16 luglio

MARTEDÌ 11 LUGLIO

ore 21.15 In chiesa parrocchiale **concerto con il Duo Anna Fischer** (contralto) e **Theo Palm** (organista).
Partecipa il coro "Giuseppe Zelioli".

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

ore 21.15 Nel salone dell'Oratorio Santa Maria **"Parole e immagini dal viaggio in Messico, la Madonna di Guadalupe"**.

VENEDÌ 14 LUGLIO

ore 17.00 **"Rotonda e oratori in festa"**.
S. Messa concelebrata dal Vicario Episcopale.

ore 17.45
20.30 **Intrattenimento musicale e artisti di strada, visita guidata alla Rotonda, gonfiabili per bambini**.

ore 21.00
22.30 **Spettacolo degli oratori estivi** della Comunità Pastorale di Inverigo.

DOMENICA 16 LUGLIO

ore 11.00 **S. Messa solenne** celebrata da don Giovanni Ferrè nel 65° di sacerdozio e Mons. Angelo Bazzari. A seguire aperitivo.

ore 18.00 **S. Messa Vespertina**.

ore 20.45 **Processione Eucaristica**.

ore 21.30 **Concerto bandistico**.

38° FIERA MERCEOLOGICA

via G. Cantore - Inverigo centro

2° MERCATO DEGLI HOBBISTI

Via al Gigante

dalle ore **Insieme nel Parco Crivelli**
9.30

- Spazio alle associazioni di Inverigo e dintorni
- Gare sportive
- Danze di gruppo
- Esibizione del Corollario
- Performance musicali

ore 18.00
20.00 Parco Crivelli, via al Gigante **grande Concerto Live con la band i 7grani**, musica d'autore, folk, rock, pop.

MOSTRE FOTOGRAFICHE

al Parco Crivelli e in piazza Ugo Foscolo

MOSTRA DI PITTURA AL FEMMINILE

in Sala Consigliare presso il Palazzo Comunale

Cremnago

PARROCCHIA S. VINCENZO

FESTA DEL CROCEFISSO
domenica 23 luglio

GIOVEDÌ 20 LUGLIO

In P.zza Vittorio Emanuele

ore 20.30 **S. Messa**.

ore 21.15 **Presentazione del restauro delle tele della Chiesa di San Giuseppe**. Intervengono: il Presidente della Fondazione Comasca, la restauratrice Angela Cal e lo studio Arch. Mariani e Corbetta.

DOMENICA 23 LUGLIO

ore 18.00 In Pagoda **S. Messa solenne** davanti alla storico Crocefisso celebrata da Padre Giovanni Duca nel 65° di sacerdozio. Rinfresco in Oratorio.

SABATO 5 AGOSTO

Pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Monte Altino e visita al Castello di Malpaga

Programma:

Ore 7.50: ritrovo per la partenza sul piazzale sterrato di S. Maria della Noce; **ore 8.00:** partenza con autopullman.

Ore 10.00: arrivo al Santuario ad Altino, visita e celebrazione S. Messa.

Ore 12.30: Pranzo presso il ristorante dell'Arco oppure al sacco (per chi lo desidera) in appositi spazi (coperti in caso di maltempo).

Ore 14.30: partenza per Malpaga e visita al Castello; rientro previsto per le 19.00/19.30 a Inverigo.



Menù

Antipasti di salumi misti con pane fritto e sott'oli

Strozzapreti (in onore al compleanno di Don Costante...) panna e speck

Risotto taleggio e radicchio

Coniglio al vino rosso con polenta e patate al forno

Crostata con marmellata di pesche

Vino, acqua e caffè

Pullman, pranzo e visita al Castello di Malpaga: 45,00 euro; **Pullman e visita al Castello di Malpaga:** 25,00 euro. **Iscrizioni entro 30 luglio** in Oratorio S. Maria.

Le origini del **Santuario di Altino (Val Seriana, m. 900 ca.)** risalgono ad un **fatto prodigioso** avvenuto in una torrida giornata del 23 luglio 1496. Un abitante di Vall'Alta, di nome **Quinto Foglia**, si trovava in compagnia dei suoi due figli sulle pendici del Monte Altino (da cui il Santuario prende il nome) intento a lavorare nei boschi. La giornata era afosa, la terra riarso per la prolungata siccità di quell'anno; frustrato per le fatiche e il caldo torrido, Quinto Foglia e i suoi due figlioletti furono presi da grandissima sete. Non sapendo che fare, con i figli che rischiavano di morire su quei boschi, **Quinto Foglia si rivolse con grandissima fiducia alla Mamma del Cielo** perché potesse soccorrerlo in quella gravissima difficoltà. La preghiera venne esaudita, la Madonna apparve e disse a Quinto Foglia di battere con il falchetto la roccia che gli stava davanti.

Miracolosamente sgorgò uno zampillo di **acqua sorgiva**. Il fatto prodigioso richiamò dapprima i fedeli dei dintorni e poi via via si diffuse in tutti i paesi vicini sino ai confini della diocesi bergamasca. All'indomani del miracolo gli abitanti di Vall'Alta iniziarono la **costruzione di una piccola cappella** che, via via negli anni e di conseguenza dell'afflusso dei devoti, venne ampliata e modificata.

Ottant'anni dopo la cappelletta era già stata inglobata sostanzialmente in una nuova costruzione; e tale rimase fino a tutto il 1800. Nel corso dei secoli, il Santuario di Altino venne visitato dai vescovi di Bergamo e fu oggetto anche della visita dei delegati del cardinale Carlo Borromeo. La scena è riprodotta dal gruppo statuario dell'apparizione, che è oggetto di venerazione da parte dei fedeli.

La statua della Madonna è stata incoronata il 23 luglio del 1919 dal vescovo Luigi Marelli; il Santuario venne consacrato dal vescovo Adriano Bernareggi il 27 aprile del 1935.

Poco lontano dalle rive del Serio si trova il **castello di Malpaga, nel territorio di Cavernago**, piccolo comune alle porte di Bergamo. Non si trova su un'altura o su una collina, per questo con l'introduzione della polvere da

sparo, si vennero a creare non pochi problemi difensivi che determinarono la necessità di rinforzarne il sistema di protezione.

Il castello, la cui fama è legata alla gloriosa storia del condottiero **Bartolomeo Colleoni**, nella sua struttura complessiva è di forma quadrata, circondato da due cinte murarie e da due fossati. Entro il primo che non esiste più, c'erano le scuderie e gli alloggiamenti dei soldati mentre il secondo è ancora visibile dall'esterno del castello. I materiali da costruzione sono rappresentati da ciottoli alternati con masselli in cotto. Rimangono esternamente le tracce della merlatura di origine rinascimentale.

Esso esibisce sulle mura esterne, oltre la soglia d'ingresso **grandi dipinti realizzati dal Romanino** risalenti al periodo tra il 1520 e il 1530 in cui il castello si trovava nelle mani dei nipoti del Colleoni, fin dall'entrata si può percepire ancora tutta l'atmosfera eroica e il prestigio del periodo rinascimentale.

Internamente al primo piano, accediamo al Salone D'Onore, che celebra la visita di Re Cristiano I di Danimarca risalente al 1474. Al piano superiore, si trova la **sala ricca di affreschi settecenteschi**: grazie ai dipinti di cui è ricchissimo il castello, è stata celebrata la grandezza del casato e le glorie militari del Colleoni: sono abbondantemente rappresentate scene della vita del castello con il corteo regale, i banchetti, i tornei, le scene di caccia e il mecenatismo della famiglia Colleoni. In fondo al Salone degli Affreschi attraversando una porticina, si entra nella Stanza del Capitano Colleoni, dove egli morì e dove si conserva un **prezioso quadro della Madonna con il Bambino**.

Lo stile architettonico e decorativo del castello vede affiancarsi stili appartenenti ad epoche diverse soprattutto riguardanti il '300, il '400, il '500; prevalgono però gli affreschi in stile francese, proprio perché il Colleoni amava attorniarli di pittori provenienti dalla Borgogna ed ha una vasta influenza il gotico interazionale.

Luca Boschini



FESTA DEL SANTUARIO

SANTA MARIA DELLA NOCE - INVERIGO

1501-2017

5-15 AGOSTO

SOLENNITÀ

della

Madonna Assunta

SABATO 5 PELLEGRINAGGIO al Santuario Beata Vergine del Monte Altino a Vall'Alta di Albino (BG), al pomeriggio visita guidata al **Castello di Malpaga**.

TUTTI I GIORNI FERIALI della Novena: ore 20.15 Rosario e S. Messa in Santuario

DOMENICA 6

Inizio della **Novena**
Giornata di preghiera e di riflessione per **i cristiani perseguitati**
Predicazione missionaria durante le Messe
ore 17.00 **Apertura della Mostra**
"La Chiesa che soffre"

LUNEDÌ 7

Giornata di preghiera per **le famiglie**
ore 21.15 **FILM** "L'ottava nota"

MARTEDÌ 8

Giornata di preghiera per **le vocazioni religiose**
ore 21.15 **SERATA DANZANTE** con il gruppo **di Enzo Martella**
Cucina aperta con salamelle e patatine

MERCOLEDÌ 9

Giornata di preghiera per **l'ecumenismo**
ore 21.15 **SERATA SPORTIVA**
Calcetto, torneo di scopa

GIOVEDÌ 10

Giornata di preghiera per **le vocazioni sacerdotali**
ore 21.15 **SERATA DANZANTE** con il gruppo **"Quelli del Sol"**
Cucina aperta con trippa, braciole e ...

VENERDÌ 11

Giornata di preghiera per **la pace nel mondo**
ore 21.15 **SERATA MUSICALE e DANZANTE** con il coro **degli "Anta"**
Cucina aperta con trippa, braciole e ...

SABATO 12

Giornata penitenziale
Confessioni ore 15.00-17.30
ore 21.15 **Tombolata** con spaghettoni

DOMENICA 13

ore 17.00 **BENEDIZIONE AUTO E MOTO**
ore 20.30 in Santuario recita del S. Rosario e **riflessione su Fatima** nel centenario dell'apparizione.
Interviene il prof. **don Franco Manzi**

LUNEDÌ 14

Vigilia della festività
ore 18.00 S. Messa in Santuario con **UNZIONE DEGLI INFERMI**
ore 21.00 **Concerto d'Organo**

MARTEDÌ 15 AGOSTO SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA

ore 8.30 Santa Messa
ore 11.00 **Santa Messa solenne** celebrata da **don Luigi Colombo** nel 50° anniversario di sacerdozio
ore 15.30 Canto dei Vespri
ore 16.00 In Oratorio giochi e attrazioni per tutti, gonfiabili per i più piccoli
ore 17.00 e 18.00 S. Messe
ore 20.30 **Processione dal Santuario e Benedizione in Oratorio** con accompagnamento del Corpo Musicale di Lurago d'Erba, seguirà la tradizionale Asta/Roulette
Continuano i giochi sul campo
ore 23.30 Spettacolo pirotecnico

Da Domenica 6 a Martedì 15 Pesca di beneficenza

MOSTRA

6-15 agosto
nel salone dell'Oratorio

"La Chiesa che soffre"

ORARI APERTURA
16.00-19.00 e 21.00-23.00
15 agosto orario continuato

FILM

Lunedì 7 agosto
ore 21.15 in Auditorium

PROIEZIONE DEL FILM

"L'ottava nota"

Ingresso libero

CONCERTO

Lunedì 14 agosto
ore 21.00 in Santuario

"Concerto d'Organo"

all'organo positivo
Stefano Manfredini

ORATORIO SANTA MARIA: rinnovati i due campi di calcio in erba sintetica

Sono stati completati i lavori di rifacimento delle superfici di gioco dei due campi da calcio dell'Oratorio di Santa Maria.

Nuovi manti in erba sintetica ricoprono con un bel colore verde uniforme gli spazi di gioco, fornendo al contempo numerosi vantaggi pratici grazie a caratteristiche tecniche innovative.

Il manto in erba sintetica ad alta densità di filamenti è co-

stituito da morbide fibre estruse, completamente antia-brasive, durevoli nel tempo, resistenti all'usura, ai raggi U.V., al gelo.

Il caso di pioggia **un ottimo auto drenaggio garantirà l'allontanamento delle acque**, che poi verranno convogliate nella rete di smaltimento mediante dispositivi di raccolta che sono stati appositamente migliorati e modificati durante i lavori preliminari alla posa dei manti.



ORATORIO DI VILLA ROMANÒ: al via i lavori per il miglioramento degli impianti sportivi

In questi primi giorni d'estate hanno avuto inizio i lavori di miglioria degli impianti sportivi dell'Oratorio San Giovanni Bosco di Villa Romanò che vi abbiamo descritto nel precedente numero di maggio.

Il primo intervento è consistito **nella sostituzione del telo di copertura del campo di pallacanestro e pallavolo indoor**, ubicato nell'area est del centro sportivo. La ditta specializzata prescelta ha provveduto allo smontaggio del vecchio ed obsoleto telo, l'imbianchino ha trattato la sottostante bella struttura in legno e, successivamente, si è potuto procedere con la posa del nuovo telo. Ora de-

vono solo essere completati alcuni dettagli tecnici e poi la palestra sarà pronta per nuove entusiasmanti partite.

Il secondo intervento che ha preso il via è la **modifica del sedime del campo di calcio e la realizzazione di un nuovo campo polivalente** per pallacanestro, pallavolo e feste oratoriane, che troverà posto in prossimità della palazzina bar/spogliatoi.

Questo nuovo spazio sarà pronto per la fine del mese di luglio e potrà pertanto essere utilizzato anche per la storica "Sagra dell'Arborella" del mese di agosto.

Architetti Mariani & Corbetta



20 luglio: una serata per festeggiare il ritrovato splendore delle tele pittoriche della chiesa di San Giuseppe in Cremnago

Le tele pittoriche dei dodici Apostoli e la Pala d'altare dedicata a San Giuseppe fra Sant'Anna e Santa Elisabetta stanno per ritornare nella loro Chiesa di San Giuseppe al termine di un attento e complesso restauro conservativo.

Troverà così compimento la volontà della comunità di Cremnago di non disperdere il proprio patrimonio di fede ed artistico, ma verrà al contempo anche coronato l'impegno iniziato nel 2014 con il restauro dell'edificio e delle sue decorazioni murarie ritrovate.

E' pertanto in fase di organizzazione un'apposita **serata prevista per giovedì 20 luglio 2017**, serata che avrà inizio alle **ore 20.30** con la celebrazione della S. Messa nella bella Piazza antistante alla Chiesa e che proseguirà poi con i festeggiamenti per il ritorno delle tele pittoriche, che potranno essere ammirate all'interno della Chiesa nella loro collocazione originaria.

L'intervento su queste opere si è reso necessario a causa della presenza di fenomeni di degrado, offuscamenti e tagli, con evidenti perdite di parti dipinte della pellicola pittorica, danni provocati dalla vetustà e, principalmente, dalla presenza di umidità che esisteva all'interno della Chiesa prima dei recenti restauri.

Con il coordinamento dello Studio Mariani e Corbetta Architetti di Inverigo, e sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Milano, Dott.ssa Ilaria Bruno, presso lo Studio Peperarte di Fino Mornasco si sono susseguite in questi mesi le varie fasi di restauro delle tele.

In primis è stata eseguita un'analisi diagnostica del loro stato, operazione effettuata mediante l'impiego di tecnologie innovative ma non invasive, scoprendo così come le tele risul-

tassero in larga parte compromesse sia sulla superficie pittorica, sia per quanto concerne il supporto in tela, spesso deformato e con presenza di toppe effettuate con materiali non consoni in precedenti interventi.

Si è poi proceduto con successive attente fasi di pulitura, risanamento e ritocco che hanno messo in luce vari particolari paesaggistici nascosti ed offuscati, ma soprattutto la bellezza di alcuni volti originari non oggetto di ritocchi eseguiti nel tempo.

Inoltre l'analisi della pellicola pittorica e del suo supporto ha consentito di ricostruire la storia delle tele, assodando che la loro realizzazione è avvenuta in tre fasi all'interno di un'epoca ristretta che va dalla fine del XVII secolo a tutto il XVIII secolo. Alla prima fase, la più antica, appartengono le tele di grosso spessore, che presentano fondi luminosi e chiari nelle tonalità rosa/azzurre, con notevole ricchezza di dettagli anche nei paesaggi di sfondo. Alla seconda fase appartengono invece i quadri con un supporto in tela più sottile, con fondi in tonalità grigie chiare e dettagli di paesaggio stilizzati con semplici pennellate. Alla terza fase appartiene un unico quadro, ossia quello raffigurante **San Giovanni**, quadro molto probabilmente realizzato in sostituzione di un precedente andato perduto. Il supporto originario si presentava sottile e molto lacerato, con tonalità di fondo molto scure ma con notevole attenzione per i particolari. Purtroppo il volto, molto ben definito ed intenso del Santo ha subito notevoli danni nel tempo, con la perdita irrimediabile di parte di esso.

L'intervento sulla Pala di Altare ha concluso la campagna di restauro conservativo, ponendo rimedio alla presenza di attacchi biologici, riap-



La tela raffigurante San Giovanni

pianando le scodellature della pellicola pittorica, togliendo gli offuscamenti dati dal tempo, restituendo la bellezza degli incarnati settecenteschi dei Santi raffigurati.

Questa Pala verrà ovviamente collocata sull'Altare, mentre le dodici tele degli Apostoli verranno posizionate nelle rispettive belle ed originarie cornici affrescate sui muri dell'aula, cornici riportate alla luce durante i recenti lavori di restauro degli spazi interni.

La campagna di restauro delle tele, promossa dalla Comunità Parrocchiale con il titolo "Adotta un Apostolo", è stato cofinanziato al 50% dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, nell'ambito del 1° bando 2015: tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e storico del territorio, nonché sostenuta dalle pervenute generose e preziose donazioni di fedeli e di privati cittadini.

Architetti Mariani & Corbetta

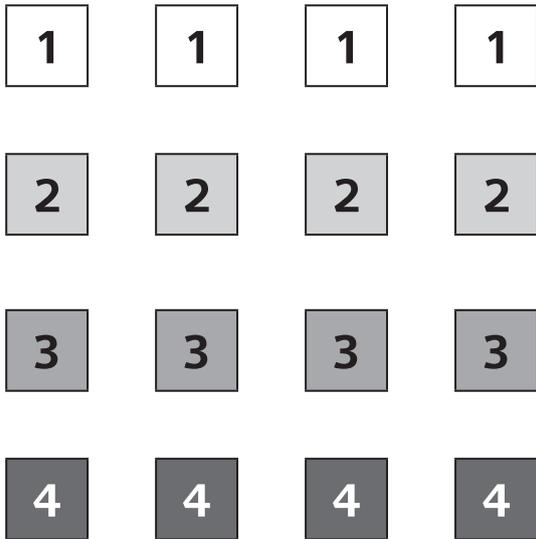
Adotta un apostolo



Fondazione Provinciale
della Comunità Comasca

onfus

Il gioco del 22 (per 2 giocatori)



Disponete 16 carte da gioco come si vede in figura. A turno i **giocatori ne prendono una**. Le carte prese **vengono sommate**; **vince chi arriva a 22 oppure chi costringe l'altro a superare tale limite**. Esempio.

1° giocatore	2° giocatore
4	3
2	4
4	2

La somma delle carte prese finora è 19. Ora tocca al primo giocatore; **se prende 3 arriva a 22 e vince**. Provate a pensare: **c'è una strategia per vincere sempre?**

Il gioco del break (per 2 giocatori)

Materiale necessario:

- un mazzo di 40 carte
- 2 dadi

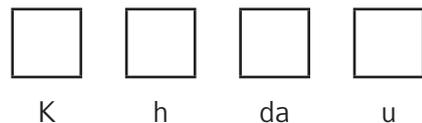


Come si gioca:

- i due giocatori si dividono le carte (20 carte per ciascuno)
- si sorteggia chi tira per primo i dadi
- il giocatore che ha il turno mette sul tavolo da 1 a 5 carte, il secondo giocatore aggiunge lo stesso numero di carte.
- chi ha il turno getta i dadi. Se fa 7 vince il piatto (cioè le carte messe in gioco)
- se fa 2, 3, 11 o 12 perde e le carte vengono prese dall'avversario.
- se fa un altro numero (cioè 4, 5, 6, 8, 9, 10) può ritentare (1 sola volta) aggiungendo ancora una carta al piatto.
- vince la partita chi conquista tutte le 40 carte (oppure si fissa il numero di lanci dell'intera partita e vince chi avrà più carte alla fine)

Il numero maggiore vince

Si gioca anche a **gruppi**. Serve un dado. **Preparare un disegno** come quello qui sotto (un disegno ogni giocatore)



Ciascun giocatore **tira quattro volte** il dado e **mette il risultato in una delle caselle vuote**. **Vince chi forma il numero più alto**.

Suggerimento: i numeri maggiori è meglio metterli nelle caselle...



Gli antichi egizi e la moltiplicazione

Sono difficili le moltiplicazioni? No, però bisogna sapere le tabelline.

E chi non sa le tabelline, come gli egiziani di 4 mila anni fa?

Ecco come facevano... usando solo le addizioni. Esempio 45×27 .

<u>45</u>	27
22	54
<u>11</u>	108
<u>5</u>	216
2	432
<u>1</u>	864

Nella colonna di sinistra **mettere 45** e nelle celle sottostanti **dividere sempre per 2** e **trascurare l'avanzo di 1**.

Nella colonna di destra **inserire 27** e nelle celle sottostanti **raddoppiare continuamente (vedi tabella a lato)**.

Segnare nella colonna di sinistra i **numeri dispari** (li trovi sottolineati); sommare nella colonna di destra i **numeri che corrispondono a quelli sottolineati** (sono stampati in grassetto), cioè:

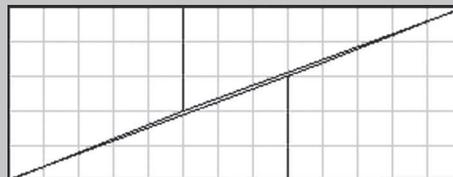
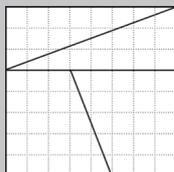
$$27 + 108 + 216 + 864 = 1215$$

Controlla poi prova con altri numeri...



Soluzione del problema del mese scorso

Il problema: come si spiega che un quadrato di 8×8 cm si può trasformare in un rettangolo di 13×5 cm?



Questi qui sopra erano i disegni della rivista ma ritagliando le quattro parti del quadrato e ricomponendole con attenzione avrai notato che **la diagonale del rettangolo non era... una diagonale**, bensì due righe distanziate leggermente tra loro.

Lo spazio tra le due diagonali era la superficie del quadretto che portava da 64 a 65 l'area del rettangolo. Osserva.



AZIENDA AGRICOLA
BONACINA FABRIZIO

*Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

ISCRIZIONI APERTE

Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI

Via Rocchina 12 - Inverigo
Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo
Tel. 031 699528 Email smpscrocuore@virgilio.it

Il compagno ritrovato

L'ultima curva, ancora un guizzo del motore e l'automobile andò a fermarsi nella chiazza d'ombra di uno degli alberi che ornavano la piazza della chiesa. Una chiesa piccola come deve essere la chiesa di un paese piccolo ma sufficiente per aprire l'album di lontani ricordi, di momenti forse non proprio felici ma senza dubbio spensierati.

Proprio così perché quello era il paese dove aveva trascorso parte della fanciullezza, il paese dove i suoi genitori lo avevano affidato a una famiglia di lontani parenti perché la città dove abitavano incominciava a sentire gli effetti della guerra, la grande guerra. Suo padre era stato chiamato a servire la patria e la madre, tutta presa dalla gestione di un negozietto, non si riteneva in grado di dare adeguata assistenza al figlioletto. I parenti, lontani cugini della nonna, si erano detti ben lieti di ospitare quel nipote cittadino al quale avrebbero fatto scoprire la vita dei campi e dal quale speravano qualche aiuto culturale per il loro figlio Giuseppe.

Questa pagina della sua vita Davide se la rivide davanti all'improvviso in un borgo e in una piazza che ben conosceva ma che non aveva più avuto modo di frequentare dopo i due anni che vi aveva trascorso al tempo della guerra. Eppure qui, a suo tempo, si era fatto degli amici; qui, come a tutti gli era stato affibbiato un soprannome con il quale i ragazzi erano soliti chiamarsi. C'era il "gabat", un bambino piuttosto piccolo e tozzo ma dalla forza superiore a quelli di pari età, "ul biscela" che identificava



un compagno particolarmente vanitoso per i riccioli che aveva in testa, "ul cassinè" appioppato a quello che abitava nella cascina fuori dal paese e così via.

"Proprio così, io ero detto 'ul scenzià' perché mi esprimevo meglio in italiano che in dialetto, però sia detto ad onor del vero che i miei progressi nella parlata locale erano rapidi".

Ed infine va citato "ul cuzon", il nomignolo che con un pizzico di cattiveria era stato dato a Luigino stante il suo corpo poco sviluppato in rapporto alla testa. L'idea era venuta al "prestinè", il figlio del fornaio un giorno in cui tutta la combriccola era in giro per i boschi ed era capitata nei pressi di una piccola risorgiva; qui l'acqua pulita e continuamente rinnovata dalla minuscola sorgente era stata scelta da qualche ranocchia per depositarvi le uova e lì i ragazzi erano giunti nel periodo in cui, dopo la schiusa, i girini guizzavano alla scoperta del loro piccolo mondo in attesa che la natura facesse il suo corso e li trasformasse

a pieno titolo in rane. *"Guarda quanti cuzon, paren tanti Luigini cun quella testa grosa".* Il poco generoso appellativo ebbe l'approvazione di tutti e a Luigino non rimase che rassegnarsi a sentirsi chiamare con quell'epiteto. La rivincita però il Luigino se la prendeva a scuola perché era il più svelto ad imparare la matematica che la buona maestra Marta cercava di inoculare in quelle zucche. *"Io lo ebbi come compagno di banco nei due anni trascorsi al paese, in quarta e quinta classe. Confesso che più di una volta ricorsi a lui per la soluzione dei problemi, specialmente quelli che definiremmo commerciali perché si trattava di comprare vendere e guadagnare. Luigino fammi un po' vedere il tuo problema. Sei tanto bravo che da grande ti chiamerò a farmi da segretario nel mio negozio. Sai che neanche mia mamma è svelta come te?".*

E il bravo "cuzon" dondolava un po' il capo e mi allungava il quaderno per copiare. È anche vero che, per tacitare la mia coscienza e contraccambiare il servizio a volte gli correggevo i lavori di lingua dove non sempre le "h" e le "q" erano al posto giusto. Insomma gli anni in città a qualche cosa erano serviti.

Quante volte gli avevo promesso di assumerlo come segretario? Ho perso il conto, senz'altro ogni volta che mi serviva consultare il suo quaderno per copiare la soluzione del problema. Chissà che fine avevano fatto gli altri antichi compagni di gioco nei lunghi anni ormai trascorsi!

* * *



Davide si riscosse dal film dei ricordi, quanto tempo aveva passato nell'onda dei suoi ricordi d'infanzia? Adesso aveva un altro problema; la suola di una scarpa si stava scucendo e sarebbe stato opportuno intervenire adeguatamente. Si guardò intorno e vide una donnetta con il classico velo in testa che usciva dalla chiesa. "Scusate signora, qui c'è un calzolaio? Ho una scarpa malridotta". "Come no, eccolo là" e con il braccio teso indicò una porticina dove la piazza lasciava partire una viuzza.

Davide ringraziò e vi si diresse. Spinse cautamente la porta e sentì il tin tin della campanella che segnalava l'entrata del cliente. Una voce disse: "Un attimo di pazienza, arrivo subito". Davide si guardò intorno; era proprio un bugigattolo con il deschetto da calzolaio quasi al centro e un paio di scaffali alle pareti sui quali erano in mostra oggetti di uso quotidiano: borse, cinture, alcune paia di scarpe ed altre cose che egli non seppe identificare ma che senz'altro erano legate ai bisogni dei contadini.

Dal soffitto pendeva un filo con una lampadina che finiva poco sopra il deschetto, non c'erano finestre e la poca luce entrava dalla porta d'ingresso. Tutto sommato il negozietto sembrava ordinato e pulito, un aspetto più che decoroso, del tutto adeguato agli affari che non dovevano essere consistenti.

Dietro il deschetto una tenda a fiori separava l'area commerciale da quella di servizio. Una mano scostò la tenda e la voce mormorò un "che cosa vuoi" che pensava di dover rivolgere a qualche compaesano.

"Cuz... Luigino!"
 "Signor Davide! Sono proprio io il cuzon, si ricorda?"
 "Ma quale signor Davide, Luigino il mio compagno di banco! Devi darmi del tu. Non ricordi quanti problemi mi hai fatto copiare? E quante volte ti ho promesso di portarti in città a farmi da segretario? Invece sei diventato segretario di te stesso ed hai il tuo negozio mentre io ho venduto quello dei miei genitori perché mi sono avviato su un'altra strada".

"Lo so benissimo, ora fate il giornalista e spesso leggo quello che scrivete sul giornale della città. Mi piac-

cione le vostre parole e mi ricordo di quando correggevatte i miei pensieri. Quanto tempo è passato! E ditemi vi siete sposato? E come mai siete tornato al paesello di un tempo?"

"Eh sì, ne sono passati degli anni, mi sono sposato e ho due figli ma non sono bravi come te in matematica. E tu dimmi, hai una famiglia?"

"Io no, non mi sono sposato. Ho questo negozietto che mi permette di mangiare a mezzogiorno e a sera. Diciamo che sono contento così anche se qualche volta penso che sarebbe bello avere una persona a fianco con la quale parlare e dividere la vita. Ma ditemi di voi, se siete capitato qui dopo tanti anni è perché avete ancora bisogno di copiare un problema o vi posso essere utile in altro modo?"

Davide scoppiò in una sonora risata, la battuta circa il problema era troppo bella. "Veramente oggi mi servono le tue capacità; dai un'occhiata a questa scarpa e dimmi se la puoi rimettere in sesto".

"Come no; faccia vedere". E dopo un sommario esame: "Si metta un po' su quella sedia e mi lasci fare per qualche minuto, non diventerà nuova ma farà ancora il suo lavoro." Detto fatto, ciנדolò il suo testone sulla mia scarpa, la girò e rigirò più volte nelle sue mani, lavorò di lesina e spago, qualche colpo di martello ed il problema fu risolto. "Adesso però mi deve dare anche l'altra perché non posso lucidarne una sola". In breve ebbi le mie scarpe tirate a nuovo come mai prima mi era capitato di indossarle. "E adesso dimmi quanto ti devo perché il tuo lavoro mi lascia ammirato e stupito. Vorrei essere bravo quanto te a scrivere gli articoli che mi chiede il giornale".

Mi disse l'importo, un prezzo decisamente troppo contenuto e non congruo al servizio che mi aveva reso.

Presi dal portafoglio alcuni biglietti di banca e li posai sul deschetto poi allungai la mano per stringere la sua, una mano callosa modellata dal lavoro. "Luigino se mi permetti ti vorrei abbracciare, oggi ho imparato tante cose vedendoti lavorare. In Italia non ci siamo ancora rimessi da una guerra che ci hanno detto di aver vinto e già si muovono venti che ne preannunciano un'altra. Abbiamo invece bisogno di persone come te, dedite al lavoro, capaci di sacrifici e di dedizione. La guerra mi ha restituito un padre mutilato nel fisico e nel morale, non ci serve mandare sui campi di battaglia una generazione dopo che abbiamo perso la precedente. Non ci resta che pregare come facevamo allora. Ricordi quando nelle sere di maggio andavamo in chiesa per il mese della Madonna. Lo ricordi vero?"

Senza parole il mio amico Cuzon mi restituì l'abbraccio e quando fece per dirmi che avevo sbagliato a contare i soldi allungai una mano e gli feci cenno di tacere.

"Non dir nulla Luigino, col tempo ho imparato anch'io a risolvere i problemi. I conti di stasera li ho fatti io e ti assicuro che sono esatti. Se lo credi, continua pure a leggere il giornale. Il direttore mi ha chiesto una serie di articoli sull'agricoltura in queste zone ma penso che il primo articolo che scriverò avrà per titolo "Il compagno ritrovato" e chissà che venga a chiederti qualche notizia, specie quelle riguardanti i compagni di allora".

Tin tin, risuonò la campanella azionata dalla porta che si chiudeva.

Dino



San Charbel (Giuseppe) Makhlef

Nasce a Bkaakafra (Libano) l' 8 maggio 1828.

Muore ad Annaya il 24 dicembre 1898.

Monaco cattolico e presbitero libanese dell'Ordine Antoniano Maronita (Baladiti).

Taumaturgo, la sua fama è legata ai numerosi miracoli attribuitigli dopo la sua morte.

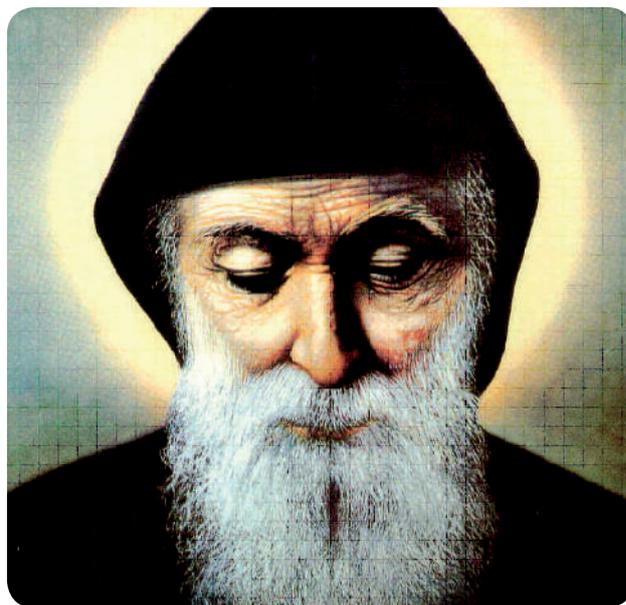
Paolo VI lo ha beatificato in San Pietro il 5 dicembre 1965 e canonizzato il 9 ottobre 1977.

La Chiesa lo ricorda il 24 luglio.

Attributi: cappuccio nero e lunga barba bianca.

Libano settentrionale, una povera casa di contadini. Qui nasce Giuseppe (o Charbel o Sciarbel) quinto figlio di Antun e di Brigitte Chidiac. È ancora piccolo Giuseppe, ha solo tre anni, quando il padre muore. Il peso della numerosa famiglia è eccessivo per una donna che trae sostentamento solo da poca e difficile terra, così ella accetta di unirsi in seconde nozze ad un uomo molto pio e timorato di Dio, che in seguito riceverà addirittura il ministero del diaconato. Quest'uomo ha una profonda influenza sul piccolo Giuseppe e lo indirizza a una vita ascetica sorretta dalla preghiera quotidiana. Anche uno zio paterno si interessa di lui ed il ragazzo si rende utile curando il piccolo gregge di famiglia, ma non prova soddisfazione e sente che la sua vita dovrà svolgersi altrove. Appena fuori dal paese c'è una grotta, oggi chiamata **Grotta del santo**, dove egli si ritira per ore immerso nella preghiera. I coetanei lo deridono e non riescono a capire la profondità del suo sentire religioso; Giuseppe non se ne cura a dimostrazione di quanto sia mite il suo carattere. **Il giovane è attratto dalla vita ascetica** ma trova l'opposizione dello zio che non può privarsi del suo aiuto. Arriva anche l'età del matrimonio ma egli vi si sottrae chiedendo tre anni per decidere quale indirizzo dare alla sua vita. Ma la sua strada è segnata: la voce di Dio lo chiama **"lascia tutto, vieni con me e seguimi"**.

Ed eccolo all'età di 23 anni lasciare tutto per seguire la sua vocazione. Senza nulla dire ad alcuno si presenta al convento della Madonna di Mayfoug e chiede di essere accolto come novizio. Ora **fa parte dell'Ordine Maronita Libanese** e il suo nome da Giuseppe diventa Sciarbel in onore di un martire di Antiochia del II secolo d.C. Trascorso il primo anno viene inviato al monastero di Maifug per continuare gli studi e finalmente il 1° novembre del 1853 emette i voti perpetui. Passano altri anni dedicati allo studio della teologia e il 23 luglio 1859 viene ordinato sacerdote. Ha 31 anni. Viene rimandato ad Annaya dove rimane per 15 anni e dove può seguire fino in fondo la chiamata alla quale si sente vocato. **La sua diventa vita di obbedienza e impegno:** accetta i lavori più sgradevoli e impegnativi sempre con gioia. Qui accade qualche cosa che verrà vista come una premonizione per la sua santità. Una sera rientra tardi dai lavori dei campi e il suo Superiore gli chiede penitenza e non gli consegna la consueta razione di olio per illuminare la cella. Più tardi il Padre Superiore nota una fioca luce provenire dalla cella di Giuseppe e vi si dirige convinto di dover punire un'ulteriore infrazione ai regolamenti. Trova il monaco in preghiera



mentre legge alla luce della lampada. *"Ti avevo chiesto una sera di penitenza! Dove hai preso l'olio per la lampada?"* *"Veramente non ho messo olio nella lampada, non avendo altro ho messo solo dell'acqua."*

"Figuriamoci, ora mi vieni a dire che la fiamma della lampada è alimentata dall'acqua!"

Il padre Superiore si sente preso in giro, spenta la lampada la svuota ma, effettivamente, dal serbatoio esce solo acqua. Allora alza le mani al cielo e si inginocchia per una preghiera. In quei luoghi c'è un **eremo**, situato a 1400 metri di altezza e il Santo chiede di viverci in penitenza infliggendo al suo corpo le più dure mortificazioni. Qui si ritira il 13 febbraio 1875. La sua è una piccola abitazione esposta sia al freddo che al caldo, Giuseppe trae sostentamento dalla poca terra circostante che egli stesso coltiva per trarne il necessario per un pasto quotidiano: si nutre solo di legumi una volta al giorno. Qui **trascorre i 23 anni successivi in preghiera e solitudine**. È ben conosciuto nel villaggio ma non ci sono folle di fedeli che lo vogliono vedere. Giunge il Natale del 1898. Il 16 dicembre, durante la messa, al momento dell'elevazione dell'ostia le sue braccia cedono e il suo corpo si affloscia: emorragia cerebrale. Trasportato nella sua cella, nell'eremo, **muore la vigilia di Natale**.

* * *

Ben presto i confratelli si accorgono che non è solo morto un sant'uomo, come si usa dire, ma un **vero "santo"**. Una settimana dopo la sua morte una **"straordinaria luminosità"** avvolge la sua tomba e dura 45 giorni; il fatto è registrato con testimonianze in uno stampato che i frati del convento lasciarono agli atti. Forse ci fu anche un tentativo di trafugare la salma ed allora si decise di riaprire la tomba. Quale non fu la sorpresa: **il corpo era ancora intatto** e non caratterizzato dalla rigidità cadaverica. La bara venne cambiata e collocata in una cappella per poterla osservare in continuazione; ci si avvide bene presto che dal corpo usciva un **sudore rossastro** al punto che si decise di cambiare le vesti due volte la settimana. Prese il via lo studio della sua vita e nel 1927,

quando il processo di beatificazione era ormai in corso la bara venne di nuovo tumulata. Trascorrono altri 23 anni e nel 1950 si nota che dal muro del sepolcro stillava un liquido untuoso che faceva pensare ad una infiltrazione d'acqua. L'intera comunità monastica fu scossa dalla sorpresa e si decise di riaprire ancora la tomba. Alla presenza di numerosi confratelli apparve la bara ancora intatta e all'interno il corpo del venerabile Charbel **non ancora irrigidito ed alla temperatura di un normale vivente**. Il superiore del monastero gli pose sul viso un panno di lino morbido (l'amitto, che i sacerdoti indossano con i paramenti) per asciugarne il sudore rossastro e sul panno rimase impresso il volto del frate. Lo stesso anno le autorità religiose decisero di chiedere il parere degli esperti; una commissione di tre medici venne incaricata degli esami opportuni e risultò che il liquido analizzato forniva gli stessi dati ottenuti nel 1899 e nel 1927. Ce n'era abbastanza perché si gridasse al miracolo invocando l'intervento del taumaturgo specialmente per ottenere guarigioni. L'ultima volta la tomba è stata aperta nel 1955 ed il corpo **è sempre stato trovato stillante il liquido rossastro e ottimamente conservato**. Per la beatificazione bisognerà attendere il 1965 e per la santificazione il 1977, ma per la gente comune, per i fedeli, per quanti si rivolgevano a lui con fiducia e con fede, "santo" lo era

già da molto tempo. Le sorprese non erano ancora finite, dopo la beatificazione il corpo del futuro Santo sembra essere sparito, dissolto come neve al sole.

Dino

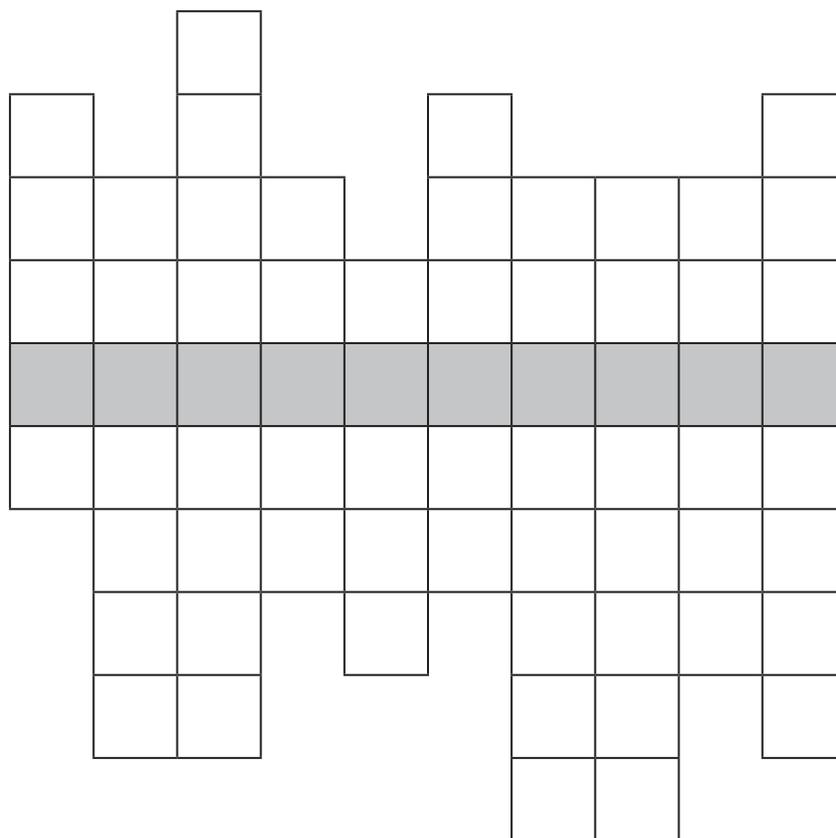
Preghiera

O grande taumaturgo San Charbel, che hai trascorso la vita in solitudine in un eremo umile e nascosto, rinunciando al mondo e ai suoi vani piaceri, e ora regni nella gloria dei Santi, nello splendore della Santissima Trinità, intercedi per noi.

Illuminaci mente e cuore, aumenta la nostra fede e fortifica la nostra volontà. Accresci il nostro amore verso Dio e verso il prossimo. Aiutaci a fare il bene e ad evitare il male. Difendici dai nemici visibili e invisibili e soccorrici per tutta la nostra vita.

Tu che compi prodigi per chi ti invoca e ottieni la guarigione di innumerevoli mali e la soluzione di problemi senza umana speranza, guardaci con pietà e, se è conforme al divino volere e al nostro maggior bene, ottienici da Dio la grazia che imploriamo, ma soprattutto aiutaci ad imitare la tua vita santa e virtuosa. Amen.

Le parole... al posto giusto



Sistematicamente nelle colonne le parole date in ordine alfabetico.

A soluzione ultimata nella riga evidenziata apparirà una qualità riconosciuta al Santo.

BEATO, CAPPuccio, CHARBEL, GIUSEPPE, GROTTA, LEGUMI, MARONITA, MIRACOLO, SANTO, TOMBA

Adulti d'oggi ...

...per continuare la discussione sui giovani prendendo spunto dall'articolo apparso sull'ultimo numero de "Il Filo" dal titolo "GIOVANI D'OGGI, dai banchi di scuola alle baby gang".

Io non sono genitore, ma tutti abbiamo a che fare con bambini e ragazzi e la riflessione che mi viene da fare è su noi adulti: quando vedo ragazzi e giovani "sprecare" la loro vita mi sento profondamente responsabile perché mi viene da dire: "quale esempio abbiamo dato a questi ragazzi? Quali valori abbiamo insegnato loro?" Siamo tutti quanti "presi" dal nostro lavoro e dalle nostre vite che deleghiamo ad altri l'educazione dei nostri bambini: alla scuola, ai centri estivi, alle associazioni sportive ecc.... persino durante le vacanze affidiamo i figli ai baby-club dei villaggi. Siamo sempre molto attenti a scegliere per loro le strutture migliori e meglio organizzate, ma quanto invece guardiamo alle persone che seguono questi ragazzi?

E quanto tempo, noi, dedichiamo a loro, ad ascoltarli veramente, a fare esperienze con loro? Spesso ci diciamo che non conta la quantità del tempo ma la qualità: certo, la qualità è importante, ma più stiamo con loro, più li conosciamo veramente e capiamo i loro sogni e i loro desideri ... e scopriremo che di ragazzi "in gamba" ce ne sono ancora molti.

Vi porto l'esempio di una dei miei nipoti che fa parte di un'associazione che raggruppa ragazzi guariti o affetti da gravi patologie che anche attraverso la stampa di un giornale scritto da loro (IL BULLONE) raccontano storie ed emozioni positive che nascono da incontri con aziende, imprenditori e persone importanti, esempi ispiratori per costruire un futuro migliore.

Altro esempio: sabato 24 giugno ho partecipato, a Milano, alla veglia di consegna del mandato missionario:

c'erano un centinaio di giovani che la prossima estate passeranno le loro vacanze facendo un'esperienza di volontariato in terre di missione.

Ma, senza andare troppo lontano, penso ai tanti ragazzi che animano i nostri oratori...ai giovani allenatori del nostro centro sportivo, che si prendono cura anche della crescita fisica dei nostri ragazzi.

Certo, se guardiamo la televisione o leggiamo i giornali vediamo solo male e bruttezza ma, è risaputo, il bene e il bello non fanno notizia! Ma ci sono: basta avere occhi attenti e cuore aperto per saperli vedere!

In una lettera ai giovani papa Francesco dice: "un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità... pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede, perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. S. Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché - spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore - (regola di S. Benedetto)."

E allora cerchiamo, prima di tutto noi adulti, di avere lo sguardo di Gesù sulla realtà e sulle persone per "scovare" quello che c'è di buono e renderlo visibile a tutti... e far sognare ancora i nostri giovani!

Una zia orgogliosa dei suoi giovani nipoti

Gentilissima Roberta, lasci che la ringrazi di vero cuore per la sua **bellissima risposta al mio articolo** sui "Giovani d'oggi". Non c'è una parola che non sottoscriverei e se la mia iniziativa potrà, in qualche modo, suscitare uno **scambio di opinioni**, un momento di riflessione sul "problema", ne sarò veramente felice.

I nostri giovani sono il futuro, "gli uomini e le donne di domani" e noi adulti dovremmo poter accompagnarli nel loro percorso di crescita e di consapevolezza, ma a volte li lasciamo soli con i loro dubbi, i loro vuoti interiori che cercano di riempire come possono e con i mezzi che la nostra così detta "civiltà" mette a loro disposizione. **Grida e richieste di aiuto difficili da decodificare, ma che non possono essere ignorate.**

Grazie a Dio, i più sono giovani in gamba, anche come i suoi nipoti, ma ne bastano pochi "problematici" per creare danni a se stessi e agli altri. E purtroppo sono loro che fanno notizia. Con stima e gratitudine.

Mietta Confalonieri



Alla Caritas come va?

// Alla Caritas come va? è la domanda che una signora mi ha rivolto la scorsa settimana. Le ho raccontato un po' di cose e ora le racconto a voi.

La Caritas continua la sua opera caritativa a favore delle persone in difficoltà, pur con un numero sempre più esiguo di volontari.

Ogni sabato accogliamo chi si rivolge a noi, inverighesi o stranieri che siano, li ascoltiamo, condividiamo le loro preoccupazioni, cerchiamo di dare qualche consiglio e offriamo loro aiuto concreto, quando è possibile.

L'impegno più gravoso, dal punto di vista economico ma anche dell'approvvigionamento, è la distribuzione dei **pacchi - viveri** il primo sabato di ogni mese.

Sabato 3 giugno abbiamo consegnato 29 pacchi! Tanti per una realtà piccola come la nostra!!

Vi assicuro che la distribuzione non è "a pioggia": per quanto possibile, cerchiamo di raccogliere informazioni sulle reali condizioni delle famiglie e quindi sulle loro necessità.

Come ho già scritto in altre occasioni, è la Caritas interparrocchiale che si fa carico delle spese di acquisto della maggior parte delle derrate alimentari necessarie per la preparazione di questi pacchi.

Ben vengano quindi i sacchetti con il cibo che troviamo nei cestini posti in fondo alle chiese della Comunità Pastorale e di questo ringraziamo chi ve li depona. (In alcune chiese, chissà perché, non troviamo mai nessun sacchetto!!!)

L'altro impegno economico è il pagamento di bollette per utenze domestiche o il contributo per assicurazioni, bollo auto o affitto. Anche in questo caso cerchiamo di valutare la situazione di chi chiede, a volte concordando interventi con la collaborazione dei Servizi Sociali del Comune.

Sono quindi preziose le offerte in denaro che troviamo nelle **cassette fondo carità** delle chiese o che ci vengono consegnate direttamente.

Anche per questo ringraziamo chi si ricorda della Caritas.

Ci sono altri due ambiti, tra le nostre opere caritative, che sono molto utili pur non richiedendo un impegno economico da parte nostra: il **servizio guardaroba** l'ultimo sabato di ogni mese e la fornitura di **mobili** o altri oggetti per la casa.

Ringraziamo le persone che regalano indumenti, ma vorrei ribadire che il Centro d'Ascolto della Caritas ha problemi di "stoccaggio" da una stagione all'altra, quindi vi chiedo cortesemente di fare una cernita e di prendere accordi telefonici (031 609764 o 335 8273253) prima di portarci gli abiti usati.

Ho volutamente lasciato per ultimo l'ambito che sta diventando sempre più difficile da gestire: il ritiro e la consegna di mobili vari.

Quando le persone ci offrono armadi, letti, materassi, ecc. chiedendo di andare a ritirarli, si pone subito una serie di problemi: ...chi smonta questi mobili? ...chi li trasporta? ...chi ha il mezzo adatto al trasporto? ...dove li mettiamo se non c'è contemporaneamente la famiglia che ne ha bisogno?



Purtroppo non bastano la buona volontà e la grande disponibilità di una signora di Villa Romanò e del generosissimo Beniamino Molteni (se non ci fossero bisognerebbe inventarli!!!) che si occupano di questo servizio. Abbiamo bisogno di altri volontari che prestino le loro braccia e di qualcuno che metta a disposizione un mezzo di trasporto. Spesso l'intervento della Caritas è stato risolutivo per sistemare famiglie in gravi difficoltà, con sfratti alle spalle, senza il minimo indispensabile per una quotidianità appena dignitosa.

Pensate come si possa vivere senza tavolo e sedie: eppure questo avviene nel nostro Comune, non in un villaggio dell'Africa subsahariana.

Mentre rinnovo il nostro grazie alle persone che offrono mobili e altri oggetti per la casa, mi trovo costretta a precisare che la Caritas non è un'impresa di traslochi o di sgombero appartamenti, come qualcuno pensa!

Anche in questo caso chiediamo collaborazione perché il nostro servizio sia veramente utile per chi è in difficoltà.

Bisogni e difficoltà non vanno in ferie e quindi il **Centro d'Ascolto Caritas chiuderà solo dal 6 agosto al 1 settembre**, dopo aver regolarmente distribuito i pacchi viveri sabato 5 agosto.

A luglio il Centro d'Ascolto funzionerà regolarmente, ma quest'anno **non allestiremo nessun banchetto in occasione della Festa della Madonna del Carmine** di domenica 16 luglio.

Siamo stati costretti a sospendere questa iniziativa, che aveva il duplice scopo di far conoscere la Caritas e di raccogliere fondi, per due motivi: sono venuti a mancare gli oggetti (nuovi) che alcune ditte e privati ci regalavano e che noi vi proponevamo in cambio di un'offerta; i volontari disponibili a preparare e gestire il banchetto da mattina a sera sono sempre meno.

Speriamo di riuscire ad organizzarlo per la festa del prossimo anno.

Chi coglieva l'occasione della nostra bancarella per fare un'offerta alla Caritas, può sempre farla attraverso le **cassette fondo carità** presenti in ogni chiesa.

Siamo comunque certi che la Provvidenza Divina e la generosità degli inverighesi, declinata in varie forme, permetteranno alla Caritas di continuare la sua opera caritativa attraverso il suo Centro d'Ascolto: **grazie a tutti**.

Ornella Pozzi

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

FOLCIO CAROLA di Federico e Galati Roberta
 BRENNIA CAROLINA di Luca e Orlandi Maria
 VILLA RICCARDO di Paolo e Gerosa Elisa
 MAZZUCCATO GIORGIO di Simone Sergio
 e Riboldi Ilaria Elena Sara
 ZANETTO TOMMASO di Stefano e Invernizzi Maria

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

CONSONNI BEATRICE di Emiliano e Spinelli Pamela
 BREMBILLA NICOLE di Roberto e Cesana Sara

Parrocchia S. Michele - Romanò

TURATI FILIPPO di Daniele e Arnaboldi Silvia

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

CONSONNO IGOR con DATENA DENISE
 FRIGERIO DAVIDE con GUERRIERO ERICA

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

PANDOLFI DAVIDE con GALLI SILVIA
 GIUDICI ADRIANO con SPINELLI SERENA

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

ROSSINI ROMANO di anni 80
 GEROSA MARIO ANGELO di anni 89
 ABBATE FRANCESCO di anni 79
 MAURI MARIA ved. Ratti di anni 91

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

TOSETTI MARINA in Gadioli di anni 56

Parrocchia S. Michele - Romanò

FOLCIO PIETRO di anni 81

La Pontificia Opera di San Pietro Apostolo è l'organo ufficiale della Chiesa che promuove un programma di sostegno, spirituale e materiale, alle vocazioni sacerdotali delle missioni in tutto il mondo. È suo il compito di favorire lo sviluppo delle giovani Chiese di missione sostenendo con vari mezzi la formazione del personale apostolico locale.

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

da anniversari di matrimonio € 940,00

Pro Santuario

NN € 50,00 - NN € 50,00

NN per 50° anniversario di matrimonio € 500,00

NN per 60° anniversario di matrimonio € 100,00

Pro Oratorio

da famiglie "Tre giorni" a Spiazzi di Gromo € 120,00

NN € 500,00 - NN € 1.000,00 - NN € 100,00

da Bocciofila Santa Maria € 250,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

i coetanei del 1942 € 100,00 - NN € 110,00

NN Romanò € 70,00 - NN Romanò € 50,00

dai bambini del catechismo delle quattro parrocchie
 in Quaresima € 135,00

Pubblichiamo la lettera indirizzata al Gruppo missionario di Inverigo che ha "adottato un seminarista" in Kenya attraverso la Pontificia Opera di San Pietro Apostolo.



Pontificia Opera di San Pietro Apostolo

"Con grande gioia Vi comunichiamo di aver ricevuto dal Rettore del Seminario "ST. THOMAS AQUINAS MAYOR SEMINARY" di NAIROBI (KEYA) la bella notizia che il giovane a voi affidato NDUNGE MICHAEL MUNYAO

frequenta il 3^A TEOLOGIA

Crediamo Vi faccia piacere constatare che la Vostra generosità, nella preghiera e nella solidarietà, è stata ripagata dal Vostro seminarista con l'impegno da lui profuso negli studi. Così un altro passo è compiuto verso il sacerdozio. Considerate la bellezza del Vostro impegno: contribuire a donare un sacerdote alla Chiesa. Che grande opera!

La Direzione Nazionale risponde alla generosità con riconoscenza e perseverante preghiera anche a nome degli altri giovani candidati al sacerdozio che l'Opera di San Pietro Apostolo assiste in tutto il mondo."

Il Segretario Nazionale
 Dr. Tommaso Galizia

Ricordo di Suor Rosmunda Fumagalli

Ha raggiunto la Gerusalemme del Cielo Suor Rosmunda Fumagalli, Religiosa dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia di Milano.

Rosmunda nasce il 3 marzo 1934 a Villa Romanò, frazione del Comune di Inverigo, cuore verde della Brianza e terra feconda di vocazioni religiose. Il giorno seguente la piccola riceve il Battesimo nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo e, nel grembo della Madre Chiesa che la accoglie, inizia il suo cammino di fede e di vita.

La famiglia di Rosmunda, composta da papà, mamma e due sorelle maggiori, è laboriosa e semplice, custode di quella fede umile e tenace che nutre e fa crescere i figli con il pane della fiducia in Dio e della serena gratuità che sa condividere i beni della terra come doni della sua Provvidenza.

Ottenuta la licenza elementare, Rosmunda lavora come tessitrice presso un'azienda della zona. La Parrocchia e l'Oratorio sono il "terreno fertile" nei quali il Signore getta in lei il seme della vocazione religiosa.

Nel pieno della sua giovinezza, all'età di venticinque anni, "si arrende" alla chiamata dello Sposo e decide di lasciare tutto per seguire Lui solo.

Rosmunda inizia il percorso di formazione nell'Istituto F.M.A. a Milano, nella Casa di Via Bonvesin de la Riva. A Triuggio compie il cammino di Aspirantato e Postulato.

Il 5 agosto 1959 entra nel Noviziato di Contra di Missaglia dove, nella preghiera e nella vita comunitaria, trova la gioia di sentirsi totalmente amata dal suo Signore e matura in lei il desiderio di essere missionaria.

Il 6 agosto 1961, Festa della Trasfigurazione del Signore, Rosmunda emette la prima Professione; per la sua abilità e competenza di sarta viene destinata come guardarobiera presso i Salesiani di Milano presso i quali rimane tre anni.

Viene poi inviata a Torino per la preparazione alla vita missionaria.

Nel 1965 parte per la destinazione in Ecuador (America Latina) e nella capitale, Quito, Suor Rosmunda può coronare il sogno della missionarietà nel servizio di Assistente delle Novizie, dedicandosi, per la sua abilità di sarta, anche alla confezione dei loro abiti. Educatrice generosa quanto umile, contempla nelle consorelle più



giovani che le vengono affidate, il volto del Signore e vi corrisponde con tutto l'entusiasmo della vocazione missionaria.

Nel 1969 diviene assistente delle interne Shuar nella "Misiòn Salesiana" di Chiguaza; vi rimane due anni per poi ritornare a Quito dove trascorre altri due anni con le Novizie.

Nominata Economa arriva a Guayaquil e si iscrive al Corso di orientamento in medicine tropicali e conoscenze elementari di "Laboratorio clinico".

Nel 1975 rientra in Italia per motivi familiari; a Cinisello Balsamo e a Triuggio presta umile servizio presso quelle comunità.

Nel 1980 suor Rosmunda viene trasferita a Milano "Immacolata Concezione" dove lavora alcuni anni come guardarobiera fino all'intervento per rimuovere un tumore ed il manifestarsi di seri problemi circolatori.

Nel 2013 viene accolta nella Casa di Riposo di Contra di Missaglia. Trascorre gli ultimi quattro anni della sua vita percorrendo la via verso il Calvario accettando con fede l'immobilità ed abbracciando con amore la Croce per corrispondervi all'Amore crocifisso dello Sposo.

La Comunità Ecclesiale di San Lorenzo è grata al Signore per il dono di questa sua Figlia spirituale umile e generosa che ora vive nella gioia della Gerusalemme celeste e ne vuole conservare la memoria raccogliendo il suo esempio di fede e di vita.

Ai familiari di Suor Rosmunda ed alle sue consorelle religiose giunga il nostro abbraccio e la partecipazione della nostra preghiera.

Renato Donghi

photographer

+39.3319858076

Ogni momento è Unico...
Renderlo Indimenticabile è il mio obiettivo.

renatodonghi@libero.it



CORTI ASSICURAZIONI
BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI ASSOCIATO
Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

TABACCHERIA BALLABIO
di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

di Ciceri Barbara

ACCONCIATURE
FANTASIA & STILE

da MARTEDÌ a GIOVEDÌ
08.30 • 12.30 - 14.00 • 19.30

VENERDÌ / SABATO
orario continuato 08.30 • 19.30

Via XI Febbraio, 21 • CREMANO DI INVERIGO (CO)
Tel. 031699538

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA

dte
IMPIANTI TECNOLOGICI

DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it

UNIMED s.r.l.
Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

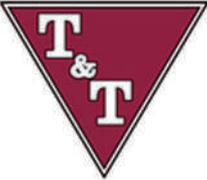
M **IMPRESA FUNEBRE**
MOTTA
 SERVIZIO FUNEBRE
 da **1.850,00 €**
tel. 031 761397 - 334 6563055
 SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE

VDF **ONORANZE FUNEBRI**
VALESECCHI
 SALA DEL COMMIO GRATUITA - TRASPORTI E PRATICHE
 OVUNQUE VESTIZIONE SALME - CREMAZIONI - MONUMENTI FUNEBRI
 CREMNAGO, LURAGO D'ERBA reperibilità 24 ore su 24 - www.vof.it
 ROMANÒ, VILLA ROMANÒ
 INVERIGO - Via Meda, 2 **031 879377**

Poliform | Varenna

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese 

Colzani Sergio & figli srl 
 Esperienza e professionalità
 da oltre 50 anni
 Vendita e assistenza di auto nuove e usate
 Volkswagen - Audi
 Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche
 Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)
 Tel. 0362 850083 www.colzani-auto.com info@colzani-auto.com

 **ONORANZE**
FUNEBRI
T & T
 di **TERRANEO LORELLA e**
TERRANEO MATTIA
 Inverigo, P.zza U. Foscolo 2
 Cremnago, via Roma 111
 Tel. 031 69.66.65
 Cell. 340 875.93.43
24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

GALLI
UFFICIO
 Mobili per Ufficio

 Via Aldo Moro, 2
 23861 Cesana Brianza (LC)
 Tel. 031.658799
 Fax. 031.658241
info@galliufficio.com

 **Banca FIDEURAM**
Antonio Maria Ponzoni
 Private Banker
 Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824
 Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco
 Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777
 e-mail: aponzoni@bancafideuram.it
 Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

Alla scoperta di una bellezza della Brianza

Camminata per tutti, grandi e piccoli, dentro il parco dell'area ex - victory visitando l'Orrido, le "sorgenti pietrificanti", la Chiesetta del Navello, il viale monumentale dei cipressi e tante altre meraviglie nascoste!

Partenza - Santuario S. Maria alla Noce di Inverigo
Arrivo previsto - 12.30 all'Oratorio

risottata finale per tutti i partecipanti

DOMENICA

24

SETTEMBRE

ore 9:30

iscrizioni entro il
15 settembre

fino a esaurimento posti
info@ilpercorso.org